

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Marzo 2022



**MENO CONSUMI ED EMISSIONI
PER I VEGETALI VALFRUTTA**



**ALESSANDRO GASSMAN SCEGLIE
BRIO COME #GREENHEROES**

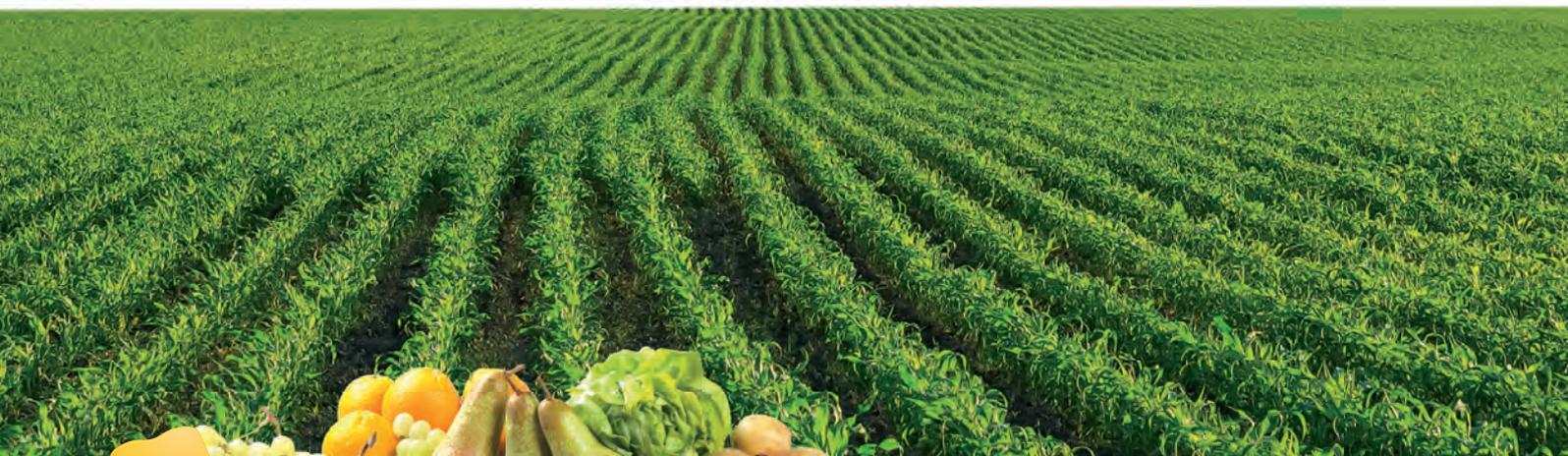


**NATURITALIA: CON LA PRIMAVERA
TORNANO LE FIERE DI SETTORE**

UNA FILIERA TUTTA ITALIANA



NATURITALIA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ E DEL MERCATO



C'è
Gigi Filare
sempre pronto
a spiegare.

Naturitalia produce e distribuisce ortofrutta italiana, di stagione, sicura e rispettosa dell'ambiente. Grazie alla gestione completa della filiera è in grado di soddisfare al meglio le esigenze della moderna distribuzione e i gusti dei consumatori, in Italia e nel mondo.

NATURITALIA, SPECIALISTA NELL'ORTOFRUTTA.

www.naturit.it


Naturitalia
THE FLAVOURS OF NATURE

NATURITALIA DISTRIBUISCE

 **Jingold**
lo specialista del kiwi

Sommarario

- 4 Programma Operativo, il bilancio per il 2018-2021
LISA MARTINI
- 6 Pere, mercato positivo Abate sempre regina
ALESSANDRO PANTANI
- 8 Lotta alla cimice asiatica, la ricerca prosegue
VINCENZO BUONFIGLIO
- 10 Meno consumi ed emissioni per legumi e mais Valfrutta
GIOVANNI BUCCHI
- 11 Alessandro Gassman sceglie Brio come #GreenHeroes
ALESSANDRO PANTANI
- 12 Naturitalia: con la primavera tornano le fiere di settore
AUGUSTO RENELLA
- 13 Serve un piano strategico per l'ortofrutta europea
ALESSANDRO PANTANI
- 14 Ri.Nova e Tera Seeds studiano il pomodoro del futuro
JACOPO SERAFINI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Occorre un intervento a livello nazionale

Manodopera e assicurazioni le sfide del momento

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

I produttori agricoli sono abituati a confrontarsi con elementi difficili da controllare: il clima, negli ultimi anni, ha messo in grandissima difficoltà tutto il comparto colpendo duramente le produzioni con le gelate tardive o aprendo la porta alla proliferazione di grandi avversità fitosanitarie, come la cimice asiatica o il boom della maculatura bruna del pero. La pandemia, d'altro canto, ha causato difficoltà globali con effetti a cascata su tutti i comparti che richiederanno anni per essere completamente superate. Il settore primario si è, come sempre, rimboccato le maniche e ha affrontato con grande tenacia queste sfide.

Oggi però ci troviamo di fronte a due grandi criticità che, a ben vedere, potrebbero (e dovrebbero) essere affrontate a livello di sistema-Paese e che rischiano di mettere in gravissima difficoltà tutto il comparto. In primis penso al nodo della manodopera: il decreto flussi ha sbloccato l'ingresso di migliaia di operatori ma la verità è che, rispetto alle esigenze reali del comparto ortofrutticolo, questi numeri sono largamente insufficienti. Negli ultimi due anni la pandemia da un lato e la carenza di frutta causata dalle gelate dall'altro hanno fatto sì che tantissimi lavoratori, soprattutto provenienti dai Paesi dell'Est, si siano spostati verso altre Nazioni, attirati anche da condizioni economiche più allettanti.

Come se non bastasse, nel nostro Paese si è innescato un meccanismo di competizione con altri settori dove la manodopera è fortemente necessaria e dove, nonostante la difficile congiuntura lavorativa a livello nazionale, non si riescono a reperire un numero sufficiente di maestranze, come il comparto turistico. A risentire di questa situazione è tutta la filiera, dal campo alle strutture di lavorazione e confezionamento fino alla logistica. C'è poi un altro ambito che desta grande preoccupazione: quello relativo alle coperture assicurative. In questi giorni la primavera anticipata sta replicando il copione visto negli ultimi due anni, con piante che escono rapidamente dal sonno invernale, spinte dalle temperature miti: il timore che eventuali gelate tardive tornino a colpire il comparto è molto elevato. Un timore aggravato dalla mancanza di strumenti assicurativi adeguati a tutelare i produttori da questa nefasta evenienza. La maggior parte delle compagnie assicurative, infatti, ha rimosso la copertura dei danni da gelo dai propri pacchetti e chi la offre la propone a costi davvero esorbitanti che la rendono inaccessibile per la maggior parte delle aziende agricole.

A fronte di una nuova ondata di gelate tardive tanti produttori sarebbero scoperti, con danni incalcolabili per il tessuto produttivo e sociale regionale. Determinanti saranno, in questo senso, i bandi della Regione Emilia-Romagna per la difesa attiva e il contenimento dei danni e sarà sicuramente importante il rilevante fondo mutualistico che il Ministero intende mettere in campo a fronte della riforma della PAC (che sarà però operativo dal 2023, lasciandoci con un'intera annualità scoperta) ma occorre trovare un modo per permettere alle aziende di stipulare polizze accessibili e che garantiscano adeguate coperture fin da subito. Il settore non può permettersi di giocare alla roulette russa sperando che le gelate non tornino a colpire.



DIVERSE LE VARIAZIONI CAUSATE DA CLIMA E PANDEMIA

Programma Operativo, il bilancio per il 2018-2021

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Dalla cimice alle gelate, al Covid-19: numerosi fattori hanno portato ad alcune variazioni nella programmazione e nella pianificazione degli investimenti e delle spese previste nell'ambito del Programma Operativo.

Con la presentazione alla Regione Emilia-Romagna, il 15 febbraio scorso, della rendicontazione dell'Esecutivo annuale 2021, la AOP F.In.A.F. ha concluso non solamente l'annualità, ma anche il quadriennio 2018-2021 al termine del quale la normativa prevede che si debba compiere la prima valutazione del Programma Operativo, prendendo in esame il livello di utilizzo delle risorse finanziarie, l'efficacia e l'efficienza del P.O. e valutando i progressi compiuti in rapporto agli obiettivi generali.

Il periodo 2018/2021 è stato caratterizzato da numerosi eventi imprevisti che hanno sconvolto la programmazione degli investimenti e la pianificazione di sviluppo delineata a fine 2017, rendendo di conseguenza necessari diversi aggiustamenti e ridefinizioni nei contenuti del Programma Operativo. Nel corso del 2019, in prima istanza, si evidenzia come in Emilia-Romagna e in altre numerose regioni del nord, la cimice asiatica abbia danneggiato gravemente la produzione ortofrutticola, con particolare intensità per pere, pesche, nettarine, ma anche per mele e kiwi. Un'emergenza fitosanitaria che ha causato danni a tutta la filiera per circa 500 milioni di euro nel solo 2019. Per fronteggiare questa calamità sono stati messi in campo strumenti di difesa attiva come le reti di protezione o di reti insetticide e sono

tutt'ora in corso di realizzazione prove di contenimento dei parassiti per mezzo di organismi antagonisti come la vespa samurai nonché l'attivazione di specifici fondi di mutualizzazione. Sempre nel 2019, per la coltura del pero si è aggiunta l'emergenza fitosanitaria legata alla Maculatura Bruna, infezione che ha arrecato danni particolarmente elevati nelle province di Modena e Ferrara (quantificabili intorno al 50%-60% della produzione) con un'ulteriore ripercussione su tutta la filiera.

IL NODO DELLE GELATE

È sempre legato al cambiamento climatico, poi, l'ulteriore elemento che ha flagellato negli ultimi anni gran parte della produzione frutticola. Nel 2020 e ancor più nel 2021, si sono verificate, infatti, in Emilia-Romagna, in numero-

se altre regioni italiane e in alcuni Stati europei, intense gelate che, giungendo dopo un inverno molto caldo, hanno arrecato danni in particolare sulla frutta estiva e sul comparto delle pere. Il susseguirsi di fenomeni climatici di questo genere (che fino ad ora mai si erano verificati con una tale intensità) ha portato e porterà in futuro a un necessario riadattamento della programmazione, pur nel perseguimento dei principali obiettivi definiti in fase di predisposizione del Programma Operativo pluriennale.

L'EFFETTO DELLA PANDEMIA

Naturalmente l'ultimo biennio 2020-2021 è stato caratterizzato da un ulteriore elemento turbativo ovvero la presenza dell'emergenza sanitaria generata dal Covid-19. Questa situazione ha inciso su diversi interventi, tra





cui gli investimenti in campagna (ad esempio irrigazione e microirrigazione, riconversione varietale ecc...), che in taluni momenti hanno subito delle restrizioni, causate essenzialmente dalla impossibilità di reperire materiale e mezzi tecnici dai fornitori nei tempi adeguati alle esigenze agronomiche e aziendali. Inoltre, a fronte di difficoltà nella presenza adeguata di manodopera, la pandemia ha impattato sugli investimenti nelle strutture di lavorazione ove si è preferito orientarsi verso linee di lavorazione automatizzate, nonché software per la gestione del prodotto, ovvero sistemi finalizzati ad agevolare l'efficienza produttiva, tenuto conto anche delle nuove condizioni di lavoro previste dalle regole sul distan-

ziamento tra gli addetti e dalla maggiore domanda di prodotto confezionato a scapito di quello presentato sfuso nei punti vendita.

La nuova situazione verificatasi in seguito alla pandemia, ha inoltre reso necessario **rimodulare gran parte delle azioni di marketing** inizialmente identificate, impostando nuove modalità per arrivare in maniera efficace ai consumatori. Si aggiunga che anche **i modelli di consumo sono rapidamente e profondamente modificati**, con una drastica riduzione di tutto il canale Horeca a vantaggio del consumo domestico. Senza considerare che nella maggior parte dei casi sono stati **posticipati, cambiati, o del tutto eliminati, gli eventi fieristici previsti, così come le promozioni in store e gli eventi presso la Gdo.**

Con lo scenario economico mondiale duramente colpito dall'effetto pandemia, ci si è trovati di fronte a **un esorbitante rincaro delle materie prime** che ha colpito altresì il mondo della produzione ortofrutticola, che si è trovata ad affrontare il **rincaro di energia** o di altre componenti come la **plastica necessaria agli imballaggi**. Questo, oltre a una **difficoltà nel reperimento e nella consegna di numerose merci e componenti**, sta incidendo in modo importante su un comparto già enormemente provato dalle difficoltà produttive causate dal clima e dai problemi fitosanitari.



GLI EFFETTI SUL P.O.

L'insieme di tutti questi fattori ha pertanto portato ad alcune **variazioni nella programmazione e nella pianificazione degli investimenti e delle spese previste** nell'ambito del Programma Operativo.

Per quanto riguarda in particolare le colture **frutticole**, nella programmazione attuale e futura ci si orienterà verso un adattamento degli **investimenti che puntino maggiormente su forme di tutela attiva delle produzioni** (acquisto di reti, impianti antibirina ecc...) nonché su forme di **difesa passiva e tutela del reddito**, come i fondi di mutualizzazione.

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda il comparto **orticolo**, seppur meno colpito dalle avverse condizioni climatiche, ha inciso nella riprogrammazione degli investimenti il **contesto normativo di riferimento**: in seguito all'entrata in vigore dell'allegato alla Circolare del MIPAAF n 9238543/2020, non è stato più possibile, infatti, finanziare nell'ambito del Programma Operativo l'intervento legato all'acquisizione di **ali gocciolanti a uso non ripetuto**, nonché la copertura con **tunnel mobili a breve durata**, con significative variazioni rispetto alla iniziale programmazione che prevedeva su questi interventi, in particolare il primo, ampie risorse impegnate. Tali risorse sono state destinate principalmente **all'acquisizione di macchinari e attrezzature in grado di poter gestire con più efficacia le fasi di semina/trapianto delle colture orticole e la campagna di raccolta**, nonché specifiche fasi produttive, nonché **macchine e attrezzature di precisione** che consentono di ottimizzare l'immissione di agrofarmaci e il consumo dei fattori produttivi, contribuendo alla conservazione del suolo e dell'ambiente.

Queste dunque le principali ragioni, che hanno portato, pur in coerenza con quanto programmato in fase di presentazione del Programma Operativo 2018-2022 ad aggiustare il tiro e aggiornare, gli interventi e le azioni del Programma Operativo della AOP F.In.A.F. in modo da consentire ai produttori associati di raggiungere gli obiettivi prefissati, adeguandosi al mutare delle circostanze.

IL PRESIDENTE DI OPERA E UNAPERÀ TRACCIA IL BILANCIO DELLA STAGIONE

Pere, mercato positivo Abate sempre regina

Alessandro Pantani

Adriano Aldrovandi a tutto tondo su mercato, strategie e prospettive per la stagione 2022. Riflettori sulle nuove strategie di comunicazione di Opera e sui test di mercato per UNAPERÀ.

La stagione delle pere volge al termine per quasi tutte le varietà (a eccezione di Decana e Conferenze): tracciamo un bilancio di una stagione segnata da una forte carenza produttiva insieme ad Adriano Aldrovandi, presidente di Opera e di UNAPERÀ.

Com'è andata la stagione 2021/2022? Alla carenza di prodotto ha corrisposto un mercato adeguatamente remunerativo?

Di fronte a una riduzione di oltre il 70% della produzione raccolta non era immaginabile poter recuperare con la sola valorizzazione del prodotto com-

mercializzabile il gap produttivo ma siamo stati comunque in grado di qualificare bene la nostra offerta durante questa campagna commerciale. Questo nonostante quest'anno la carenza di prodotto abbia attratto in misura maggiore del normale l'offerta internazionale che, notoriamente, è più a buon mercato del prodotto italiano e ha così contribuito a calmierare i prezzi. La prima campagna di operatività di UNAPERÀ, di cui siamo stati promotori, è stata la novità positiva che ci ha aiutato a gestire in modo razionale l'offerta garantendo buoni risultati commerciali.

A novembre avevamo dato come obiettivo per il decumulo la copertura fino a fine febbraio: l'aspettativa è stata mantenuta?

L'offerta di Abate si avvia alla conclusione così come Williams e Kaiser secondo il programma formulato, mentre prose-

gue quella di Decana e, soprattutto, di Conference che sta entrando nel vivo.

Quali sono state le varietà più performanti sul mercato nazionale e all'estero?

L'Abate rimane la varietà regina, apprezzata in Italia e all'estero, ma anche tutte le altre varietà hanno ottenuto buoni riscontri in un'annata caratterizzata da scarsa offerta ma buona qualità gustativa. Solo le varietà estive, come Carmen e Santa Maria, hanno sofferto un po' sui mercati internazionali la concorrenza soprattutto per questioni di prezzo.

Sempre a novembre Opera ha dato il via a una nuova campagna di comunicazione multicanale, insieme all'agenzia LIFE: come sta andando? Quali obiettivi vi siete posti?

Nonostante l'annata molto complicata a causa dell'importante deficit produttivo, come Consorzio Opera abbiamo deciso ugualmente di continuare ad investire in comunicazione con una nuova strategia a rafforzamento della nostra presenza digitale: un *touchpoint* sempre più rilevante e attuale per valorizzare il prodotto e la filiera pericola al giorno d'oggi. Per fare ciò abbiamo deciso di affidarci a LIFE a seguito di un processo di gara che ha visto coinvolte le principali agenzie del panorama media italiano e che è stato gestito in sinergia con Outcome, nostro consulente esterno. La nuova campagna di comunicazione è volta allo sviluppo di un concept creativo fresco ed accattivante del brand Opera, anche con formati e strumenti mai utilizzati prima d'ora dal Consorzio: al potenziamento del presidio del sito web e dei canali social - Facebook e Instagram - si



vanno infatti ad affiancare anche attività di produzione di contenuti narrativi con importanti editori di settore e collaborazioni con sviluppatori di contenuti. Tra gli obiettivi posti: l'aumento della notorietà di marca, l'accrescimento della customer e soprattutto il rafforzamento della condivisione con la nostra community attraverso una strategia di formazione con la quale vogliamo instaurare un dialogo duraturo ed "informato" con i nostri interlocutori sul tema pere e sul loro percorso di filiera. Già nei primi 3 mesi di campagna abbiamo potuto constatare il successo di questa strategia registrando performance positive che speriamo possano continuare a crescere e gettare le basi per le prossime campagne di comunicazione di Opera.

UNAPera a fine gennaio ha effettuato un test in sinergia con il consorzio della pera dell'Emilia-Romagna IGP sul prodotto a peso egalizzato: quali riscontri ci sono stati?

I risultati sono stati molto interessanti

sia in termini di volumi collocati, e quindi di gradimento da parte dei consumatori, che di accettazione da parte dei partner della distribuzione. La Pera dell'Emilia Romagna IGP ha mostrato tutto il suo potenziale di attrattività grazie ai suoi caratteri distintivi e ai suoi valori tradizionali che ben si sposano con le tendenze del periodo.

Il clima sembra presagire una fioritura anticipata anche quest'anno: com'è la situazione in campo dei soci di Opera?

Quest'anno la fase fenologica del pero è analoga a quanto osservato nelle ultime 3 annate: salvo grandi cambiamenti del meteo, con una riduzione sensibile

delle temperature, ci attendiamo l'inizio della fioritura a partire da fine marzo-inizio aprile.



Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini



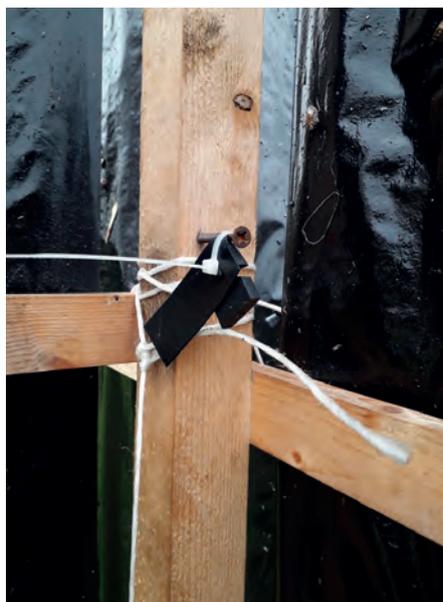
IL PUNTO SUI 4 PROGETTI GOI IN EMILIA-ROMAGNA

Lotta alla cimice asiatica, la ricerca prosegue

Vincenzo Buonfiglio
Ufficio tecnico Apo Conerpo

Lotta a basso impatto ambientale, controllo biologico, attract&kill e monitoraggio della popolazione: la battaglia contro la cimice asiatica procede su più fronti. Il punto dei risultati delle diverse ricerche.

La cimice asiatica, come ben noto, è presente nel territorio italiano ormai da diversi anni e ha provocato notevoli danni a causa della sua polifagia soprattutto nel nord Italia. La regione Emilia-Romagna sta impiegando ingenti risorse al fine di trovare una soluzione e sostenere gli agricoltori nelle perdite che stanno subendo: nel biennio 2020-2022 è stata investita una cifra di 63 milioni di euro nella liquidazione per i danni agli agricoltori, un dato che fa capire la rilevanza del problema. Da un punto di vista operativo sono stati finanziati quattro progetti, ognuno dei quali tratta aspetti differenti tra di loro andando, tuttavia a integrarsi reciprocamente, poiché tutti correlati allo sviluppo della *Halyomorpha Halys*. Su questa base, le diverse OP presenti sul territorio emiliano romagnolo insieme al servizio fitosanitario, i centri di ricerca e le Università, hanno elaborato quattro progetti GOI (Gruppi operativi per l'innovazione) per il biennio 2020-2022 con l'obiettivo di sviluppare mezzi alternativi di lotta a basso impatto ambientale, gestire la cimice asiatica con l'ausilio della tecnica innovativa "Attract and Kill", svolgere indagini per l'implementazione del controllo biologico contro la cimice asiatica e, infine, creare un sistema integrato di informazioni per razionalizzare l'applicazione dei mezzi di controllo. Ma a che punto sono questi progetti?



Trappola con pannello collato con feromone di aggregazione.

IL PROGETTO ALIEN STOP

Il GOI "Alien Stop" (di cui Apo Conerpo è capofila) studia il controllo della cimice asiatica attraverso l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale in modo da salvaguardare gli insetti utili. L'obiettivo è quello di individuare linee di difesa che prevedano l'utilizzo di sostanze naturali, integrando queste tecniche con mezzi di lotta passivi quali reti monoblocco o monofilari. In questi due anni di sperimentazione è stato osservato che le prime riducono i danni da cimice asiatica ma non sono ermetiche, a differenza delle reti monofila che sono più ermetiche e hanno l'enorme vantaggio di creare un microclima al di sotto della copertura simile a quello di impianti scoperti

riducendo anche i rischi da maculatura bruna (situazione contraria negli impianti monoblocco e antigrandine). È stata anche testata sia in laboratorio che in pieno campo l'efficacia di sostanze alternative a quelle chimiche di sintesi come zeoliti, caolini e diversi monoterpeni (timolo, carvacrolo, alfa-terpineolo, ecc.): un approccio importante, quello delle molecole alternative, poiché sono sempre meno le molecole chimiche di sintesi utilizzabili. I test di laboratorio su neanidi N2 (forme giovanili al secondo stadio di sviluppo) di cimice asiatica hanno mostrato una certa repellenza e la tossicità volatile di alcune sostanze (eugenolo e limonene) risulta persistente anche a tre giorni dal



Trappola con pannello collato con contenitore ripieno d'acqua.



Rete antinsetto Monofila.

trattamento. In semicampo è stata valutata la sinergia tra zeoliti ed insetticidi i cui risultati non hanno manifestato un miglioramento dell'azione per contatto. In campo invece i caolini hanno mostrato una buona protezione ma sporcano il frutto. Le zeoliti applicate in strategia con il caolino hanno mostrato una buona riduzione del danno grazie all'effetto deterrenza, infine l'utilizzo degli olii essenziali (limonene) ha fornito risultati interessanti su cui si continuerà a lavorare.

LA SFIDA DELLA VESPA SAMURAI

Prosegue a ritmo spedito, poi, lo studio della biologia della *Halyomorpha Halys*, così come prosegue lo studio della parassitizzazione delle uova delle cimici asiatiche da parte del *Trissolcus Japonicus* (generalmente nota come vespa samurai) e altri parassitoidi indigeni sul territorio italiano. Nel 2020 sono stati individuati in Emilia-Romagna 300 siti di lancio della "Vespa samurai" (10 femmine e 10 maschi per ogni lancio) a cui sono stati aggiunti ulteriori 100 lanci nel

2021 nel periodo tra giugno e agosto. Il progetto "Haly.Bio" si pone lo scopo di quantificare e qualificare la parassitizzazione delle uova di cimice asiatica sia dal *Trissolcus Japonicus* che da altri parassitoidi già presenti naturalmente sul territorio regionale, in modo da capire anche il comportamento su specie target e altri pentatomidi presenti in Emilia-Romagna. È stato osservato che il 47% delle uova di cimice asiatica non schiude: nel 2020 il principale parassitoide è stato l'*Anastatus Bifasciatus*, mentre il *Trissolcus Japonicus* è stato rilevato in maniera maggiore nel 2021 rispetto al 2020 anche al di fuori i siti di lancio. È stata comunque osservata una variabilità di parassitizzazione elevata a causa delle diverse condizioni ambientali su cui bisogna continuare ad approfondire. Nei siti dove sono stati rilevati più parassitoidi la predazione risulta essere maggiore e pertanto bisognerà continuare ad approfondire questo aspetto al fine di ridurre in maniera significativa la popolazione di *Halyomorpha Halys*.

LA STRATEGIA DELLE TRAPPOLE

Nel corso del biennio 2020-2022, all'interno del progetto "Attract and kill" sono state testate differenti tipologie di trappole, la loro collocazione in campo e il tempo di inserimento sulla superficie aziendale. Sono state inserite,

su aree dai 5 ai 20 ettari, trappole costituite da feromoni di aggregazione e reti impregnate di piretroide a lento rilascio (alfa-cipermetrina) dove è stata valutato il tempo di abbattimento e le capacità di recupero delle cimici, soprattutto quelle adulte. Le trappole sono state inserite in maniera sparsa sulle diverse superfici antinsetto soprattutto in prossimità dei siti di svernamento e confrontati con le zone in cui non sono presenti. Tuttavia, in seguito al monitoraggio e i rilievi dei danni alla raccolta, i risultati non sono molto chiari. Molto promettenti invece sembrano i sistemi di cattura massale che sono costituiti da un feromone di aggregazione specifico, da un pannello collato al di sotto del quale può essere inserito o meno un recipiente pieno di acqua. I rilievi effettuati hanno dimostrato che la combinazione colla più acqua catturano un numero di cimici molto elevato (circa 600 individui per trappola eliminati settimanalmente). La sperimentazione da parte degli enti preposti, quindi, deve continuare poiché occorre capire meglio quando collocare le trappole in campo e dove disporle.

OCCHI PUNTATI SULLA POPOLAZIONE REGIONALE

Il monitoraggio della popolazione della cimice asiatica e la divulgazione dell'andamento della popolazione su scala regionale sono inseriti all'interno del progetto "cimice.net". I monitoraggi degli individui di tutte le età avvengono mediante controllo passivo, con trappole con feromoni di aggregazione collocate a 20 m dal frutteto e vicino siepi ed edifici, e con controllo attivo attraverso la tecnica del frapping sul frutteto e sulle siepi.

Vengono poi elaborati dei grafici in cui è possibile osservare l'evoluzione della popolazione in correlazione con i dati meteo. La conoscenza di questi dati è uno strumento molto utile in quanto integra tutte le informazioni e risultati illustrati nei progetti precedenti.



Rete antinsetto monoblocco.

OBIETTIVO: TAGLIARE DI 300 TONS LA CO₂ IMMESSA IN ATMOSFERA

Meno consumi ed emissioni per legumi e mais Valfrutta

Giovanni Bucchi

Installata una nuova caldaia ad alta efficienza nello stabilimento di Conserve Italia ad Alseno (PC) specializzato nella produzione di legumi e mais dolce.

Una moderna caldaia ad altissima efficienza e di ultima generazione, capace di ridurre sensibilmente i consumi e di conseguenza anche le emissioni di CO₂ in atmosfera. È il nuovo investimento messo a punto da Conserve Italia nello stabilimento di Lusurasco di Alseno, in provincia di Piacenza, il sito del Gruppo cooperativo specializzato nella produzione di legumi e mais dolce con

i marchi Valfrutta, Cirio e Jolly Colombani.

“Abbiamo da poco concluso i lavori di ammodernamento della nostra centrale termica con la realizzazione della nuova caldaia che presenta un’efficienza del 97% nella generazione di vapore necessario per i processi di sterilizzazione dei prodotti – spiega **Andrea Armani, direttore dello stabilimento di Conserve Italia ad Alseno** -. Con questo impianto completamente rinnovato possiamo ottenere importanti benefici sia economici che ambientali: puntiamo infatti a risparmiare ben 150mila metri cubi di metano in un anno e a **tagliare di 300 tonnellate le emissioni di CO₂ in atmosfera**, migliorando così

in maniera importante il nostro impatto sull’ambiente”. Peraltro, la possibilità di ridurre i consumi energetici rappresenta anche un piccolo aiuto per fronteggiare la drammatica situazione del caro-bollette, che sta pesando non poco sull’attività dello stabilimento.

L’intervento di installazione della nuova caldaia, che ha comportato un investimento di circa mezzo milione di euro, ha interessato anche il restyling degli ambienti di lavoro all’interno della centrale termica, resi così più confortevoli per i lavoratori.

“Efficientamento degli impianti, autoproduzione, cogenerazione e ricorso alle fonti rinnovabili sono le direttrici di sviluppo che il nostro Gruppo sta portando avanti da anni sul fronte energetico, un percorso che nell’attuale situazione di bollette schizzate alle stelle si conferma ancora più imprescindibile” sottolinea **Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia**. “L’intera lavorazione dei prodotti a marchio Valfrutta, concentrata in particolare ad Alseno per le conserve vegetali – aggiunge Rosetti -, è coperta dall’energia eolica con un risparmio di 8.000 tonnellate annue di CO₂. Lavoriamo anche con impianti di cogenerazione e di recente abbiamo avviato una centrale idroelettrica nell’Appennino reggiano insieme ad altri partner. I processi di risparmio energetico non possono però prescindere dall’ammodernamento ed efficientamento degli impianti, proprio come abbiamo fatto ad Alseno, così da qualificare ancora di più la nostra presenza in un territorio dove sono presenti centinaia di nostri soci agricoltori e in uno stabilimento dove ogni anno diamo lavoro a circa 180 persone tra addetti fissi e stagionali”.



IL LIBRO È REALIZZATO INSIEME AL KYOTO CLUB DI ROMA

Alessandro Gassman sceglie Brio come #GreenHeroes

Alessandro Pantani

L'azienda veronese del Gruppo Apo Conerpo è fra le 100 selezionate in tutto Paese dall'attore per il libro dedicato alle imprese vincenti che lavorano per un'economia eco-sostenibile. Mauro Laghi: "Una scelta che ci onora e che premia l'impegno di chi ha scritto una storia cominciata oltre 30 anni fa".

tidiano, sia sul fronte ambientale che su quello etico ed economico: dai pack 100% in carta riciclabile ad attività di ricerca con il progetto Biofertimat per l'utilizzo come fertilizzanti di matrici organiche da riciclo, dal progetto di cooperazione internazionale Fairtrade Ananas Dolcetto Alce Nero alla promo-



100 (o poco più) imprese italiane di successo che operano quotidianamente nel rispetto dell'ambiente, aziende "verdi", innovative e coraggiose: sono i #GreenHeroes di Alessandro Gassman, selezionati dall'attore per raccontare un modo nuovo di fare impresa, vincente ma con al centro l'eco-sostenibilità. E Brio, realtà specializzata nella commercializzazione di ortofrutta biologica di Zevio (VR), è stata selezionata per fare parte di questo Olimpo green.

Un centinaio di storie oggi raccolte in un libro, "Io e i #GreenHeroes - Perché ho deciso di pensare verde" (ed. Piemme), realizzato insieme al Kyoto Club di Roma che raccontano un'economia eco-sostenibile e di successo: perché essere #GreenHeroes, questa la tesi dell'autore, è una scelta vantaggiosa anche per l'azienda e non solo per il pianeta.

"La scelta di Alessandro Gassman di inserirci fra i suoi #GreenHeroes ci onora - commenta il responsabile commerciale di Brio, Mauro Laghi -. La sostenibilità per noi è un impegno quo-



La copertina del libro di Alessandro Gassman.

zione delle produzioni biologiche e biodinamiche secondo un modello cooperativo, dalla collaborazione con enti no profit alle certificazioni secondo standard internazionali che garantiscono il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori la sicurezza e la salubrità sul posto di lavoro, Brio sceglie di operare secondo i principi della green economy giorno dopo giorno.

Nel 1989, 15 produttori agricoli diedero vita a La Primavera Scarl, realtà pionieristica del comparto biologico in Italia: oggi, 32 anni dopo, Brio è una società a cui aderiscono oltre 400 aziende agricole che coltivano oltre 1.700 ettari di terreno su cui crescono oltre 45mila tonnellate di ortofrutta biologica che raggiunge le case di milioni di consumatori italiani ed europei. Il riconoscimento che ci dona Alessandro Gassman è un premio all'impegno di ogni uomo e donna che ha contribuito a scrivere la nostra storia".

Il ricavato del libro, per volere dell'attore, sarà destinato alla realizzazione di frutteti solidali con il Kyoto Club.

BILANCI E PROSPETTIVE PER I PROSSIMI MESI

Naturitalia: con la primavera tornano le fiere di settore

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Da Berlino a Rimini, riaprono gli eventi nazionali e internazionali e Naturitalia non mancherà di presidiarli, promuovendo le produzioni degli associati

Prosegue la stagione dei prodotti ortofrutticoli invernali di Naturitalia con un buon andamento delle vendite in Italia ed all'estero anche se va registrato qualche segnale di allungamento del calendario di commercializzazione per alcune specie ortofrutticole a causa di un andamento dei consumi, nei principali mercati europei, ridotto rispetto alla media degli ultimi anni. **Pere, kiwi ed agrumi** sono solo alcune delle produzioni ortofrutticole offerte da Naturitalia nel periodo invernale, a queste si aggiunge il comparto delle orticole, con **patate, radicchi e cipolle** in primis, destinate principalmente al mercato nazionale.

I TREND DELLA FRUTTA

L'andamento delle vendite dei prodotti ortofrutticoli invernali ha indubbiamente risentito della minore disponibilità di alcune specie come le pere, la cui produzione è stata falcidiata dall'andamento meteorologico in Italia nel 2021: il calendario commerciale di questo prodotto segna quindi un accorciamento di qualche mese rispetto alle vendite registrate da Naturitalia negli scorsi anni per le pere a marca Opera. Buono l'andamento delle vendite di kiwi Jingold giallo e verde nei principali mercati

internazionali e su quello italiano, mentre il kiwi rosso Jingold ha registrato un interesse crescente da parte della clientela con prospettive di sviluppo future molto interessanti.

Positivo, infine, l'andamento delle vendite delle mele a marca Melinda, distribuite da Naturitalia nei mercati del far east asiatico, con un interesse crescente da parte della clientela di Singapore, Hong Kong, e di altri Paesi come la Thailandia e la Malesia.

TORNANO LE FIERE

Ripartono le principali fiere di settore, con alcuni appuntamenti nazionali e internazionali a cui Naturitalia parteciperà per promuovere i prodotti ortofrutticoli e presentare le nuove linee di sviluppo aziendali.

Nel mese di aprile è prevista Fruit Logistica a Berlino: la manifestazione tedesca torna dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia da Covid-19 e Naturitalia sarà presente al prestigioso appuntamento internazionale con un

proprio stand espositivo, per presentare a clienti e visitatori i prodotti e le novità offerte al mercato. A maggio, poi, è prevista Macfrut a Rimini: anche la kermesse italiana torna in nuove date dopo un periodo di blocco forzato a causa della pandemia. Naturitalia, anche in questo caso, sarà presente alla manifestazione con uno spazio dimostrativo; oltre agli incontri con i clienti e i visitatori, Macfrut rappresenta infatti un'importante occasione per un confronto a tutto campo per il sistema ortofrutticolo italiano.

PRIMAVERA IN ARRIVO

In attesa dei dati agronomici sull'andamento delle produzioni ortofrutticole primaverili, Naturitalia è attiva insieme alle cooperative associate sul fronte delle innovazioni, con progetti di rinnovamento varietale per alcune specie frutticole estive ad alta vocazione per l'export. Specie che compongono il paniere dei prodotti primaverili di Naturitalia, particolarmente ricco e rappresentativo del made in Italy ortofrutticolo, con produ-

zioni realizzate nelle aree del paese ad alta vocazione agricola, come le fragole, le carote e gli asparagi di stagione. Un paniere che Naturitalia, attraverso le proprie attività, punta a valorizzare al meglio, promuovendo il prodotto delle cooperative associate in Italia ed all'estero al fine di rendere la filiera produttiva sostenibile e competitiva.



INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI AGRIREGIONS E IL COMMISSARIO UE

Serve un piano strategico per l'ortofrutta europea

Alessandro Pantani

Mammi: "Assicurare investimenti alle imprese, ricerca fitosanitaria, garanzie alle produzioni".

Nuova PAC, Green New Deal: quale ruolo avranno le grandi regioni agricole nella gestione di questi temi? È stato questo l'argomento centrale sul tavolo del primo incontro del 2022 tra le amministrazioni riunite in **AgriRegions** e il commissario europeo all'Agricoltura **Janus Wojciechowsky**. La Coalizione delle regioni agricole europee rappresenta 17 regioni di 7 Stati membri: Italia, Francia, Spagna, Germania, Polonia, Portogallo, Romania. Per l'Italia ci sono Provincia autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana. Si è costituita nel 2018 ed è la voce delle regioni europee mobilitate per difendere una

politica agricola comune (Pac) equa e sostenibile e il ruolo delle regioni nella sua attuazione.

Nel corso dell'incontro, l'assessore regionale all'Agricoltura **Alessio Mammi** è intervenuto mettendo in rilievo le criticità del comparto ortofrutticolo emiliano-romagnolo e italiano e le preoccupazioni degli operatori riguardo a "Farm to Fork", strategia Ue che promuove un maggiore consumo di frutta e verdura ma prevede una riduzione del 50% dell'utilizzo di fitofarmaci e del 20% dei fertilizzanti entro il 2030, senza trovare al contempo soluzioni sostitutive per proteggere le



produzioni.

"La sostenibilità ambientale deve essere in equilibrio con la sostenibilità economica e sociale delle imprese: serve un piano strategico dell'ortofrutta che garantisca il mantenimento di produzioni di qualità e il reddito degli agricoltori, senza il quale non ci può essere sostenibilità economica e sociale - ha commentato l'assessore -, e proprio per questo chiediamo un maggiore impegno della Commissione sul fronte della ricerca e del sostegno di tecniche e pratiche innovative, come i bio-pesticidi o le nuove tecniche di *breeding*, in grado di fornire alternative che sostituiscano molecole fitosanitarie in dismissione, e permettere alle aziende di mantenere una produzione vegetale di qualità. Poi va applicata reciprocità sulle importazioni dei prodotti ortofrutticoli: l'Europa crede nella produzione agricola sostenibile e senza pesticidi nocivi e deve pretendere che gli stessi principi siano garantiti per quei cibi che arrivano sulle nostre tavole dal resto del mondo".

ER, in arrivo due bandi per altri 120 milioni

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse complessive del Programma di Sviluppo Rurale 2021-2022 (Psr), ha **stanziato incentivi per quasi 120 milioni di euro ulteriori**, oltre a quelli riportati in queste pagine lo scorso numero: saranno messi a bando entro febbraio a sostegno di progetti di sviluppo di aziende agricole e agroalimentari.

Con risorse europee del Psr, saranno stanziati 58,5 milioni di euro per il primo bando ('Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema') e 59,3 milioni per il secondo ('Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema'). Destinatari dei contributi (117 milioni e 735mila euro), **aziende o associazioni di imprese** del lattiero-caseario, carni bovine e suine, avicoli-uova e conigli, **ortofrutta, vitivinicolo, sementi, foraggi**, ovicapri, apimiele, olio, aceto e vivaismo. I contributi sono destinati tra l'altro a investimenti per la **costruzione o ristrutturazione di immobili produttivi, sistemi di sicurezza, macchinari e attrezzature, impianti di lavorazione dei prodotti, acquisizione e sviluppo di programmi informatici.**

AL PROGETTO PARTECIPANO ANCHE CONSERVE ITALIA, CREA OF E IRECOOP ER

Ri.Nova e Tera Seeds studiano il pomodoro del futuro

Jacopo Serafini

Entra nel vivo il progetto VA.PO.RE. con l'obiettivo di creare un pomodoro resistente a malattie e parassiti, amico dell'ambiente, salubre e perfetto per essere trasformato in polpe, passate e pelati. E 100% "Made in Emilia-Romagna".

Creare il pomodoro da industria del futuro: che sia di alta qualità e resistente alle malattie, che possa essere coltivato con un minore uso di fitofarmaci o pesticidi dimostrandosi sostenibile per l'ambiente, per il territorio e per le aziende produttrici. È questa la sfida raccolta dal progetto VA.PO.RE. L'iniziativa, di durata biennale, riunisce Tera Seeds, realtà sementiera di Gambettola (FC) specializzata nella ricerca, miglioramento genetico e riproduzione delle sementi, Ri.Nova, ente di ricerca in ambito delle produzioni vegetali di Cesena (FC), Conserve Italia e il CREA OF, principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agro-alimentari. Il progetto vede anche la partecipazione di Irecoop Emilia-Romagna (ente di formazione di Confcooperative), della cooperativa sociale FOR.B Onlus di Forlì e di diverse aziende agricole nel territorio regionale.

"L'obiettivo del progetto – spiegano Enrico Belfanti, referente per Tera Seeds, e Stefania Delvecchio, responsabile del progetto per Ri.Nova – è quello di fornire alle aziende di trasformazione un pomodoro che sia, al tempo stesso, di elevata qualità, che garantisca ottime rese produttive e

che sia resistente ai due grandi nemici fungini di questa produzione: **peronospora** e **alternaria**. In questo modo consegneremo all'industria **un pomodoro buono, salubre e sostenibile** per l'ambiente, per il consumatore e per le aziende produttrici". Le cosiddette varietà resistenti, infatti, garantiscono alcuni importanti vantaggi per gli agricoltori e per la collettività: "Le resistenze innate delle piante permettono di affrontare parassiti e malattie anche quando non è possibile effettuare trattamenti chimici in campo, magari per ragioni climatiche, oppure perché si sceglie di non farli: tutto il processo produttivo, in questo modo, diventa ancora più ecosostenibile".

Un pomodoro sempre più "green", dunque: "I primi risultati sono molto incoraggianti – proseguono i ricercatori -: siamo partiti mettendo a dimora 20 diversi genotipi di pomodoro da industria selezionati fra centinaia di materiali, frutto della ricerca avviata già

da anni e, alla fine del primo anno di progetto abbiamo ristretto la rosa a 4 varietà promettenti. Su queste varietà svolgeremo, nei prossimi mesi, prove ancora più approfondite dal punto di vista agronomico presso le aziende biologiche aderenti al progetto".

La sanità delle piante in campo sarà valutata dal CREA mentre a valutare i risultati qualitativi delle prove di campo saranno i tecnici di Conserve Italia: "Attraverso una serie di prove in laboratorio – proseguono Belfanti e Delvecchio – saranno valutati vari parametri di qualità e l'idoneità delle diverse varietà a venire trasformate tramite i processi industriali in passate, polpe e salse dei noti marchi Cirio e Valfrutta, veri capisaldi della dieta mediterranea e icone del made in Italy". Il progetto prevede anche un'attività di formazione, a cura di Irecoop Emilia-Romagna, con lo scopo di diffondere i risultati del progetto e favorire la diffusione delle pratiche agronomiche messe in campo e perfe-

zionate nel tempo fra gli agricoltori emiliano-romagnoli.

"In un panorama spesso dominato dalla presenza di varietà frutto della ricerca estera – conclude Belfanti -, crediamo che VA.PO.RE. possa svolgere un ruolo importante nella valorizzazione della ricerca a livello nazionale e regionale, dando vita a un pomodoro di alta qualità, sviluppato per rispondere al meglio alle difficoltà climatiche e fitosanitarie del nostro areale e 100% emiliano-romagnolo, frutto di una filiera espressione delle eccellenze del territorio regionale".



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER:

Banca

**Diamo valore
al tuo domani,
insieme.**

Vogliamo essere ancora più
attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un
pacchetto di prodotti e servizi che
affiancano l'imprenditore agricolo
nella propria attività.

Chiedi in filiale
o visita il sito bper.it

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale